

COMUNICATO

“considerare l’invecchiamento come una risorsa sociale”

Invecchiamento attivo intergenerazionale: tre concetti importanti e impegnativi che sono indicati per innovare il welfare in un rapporto sinergico (non conflittuale) fra le varie fasce d’età della popolazione. L’invecchiamento può essere una risorsa se la persona anziana è considerata un’opportunità sociale e non, come purtroppo spesso avviene, un peso per l’assistenza, un costo per la sanità e un onere per la previdenza. La donna anziana e l’uomo anziano sono anche loro persone (non è una banalità ricordarlo) che come tutti i cittadini, applicando la Costituzione, hanno diritti e doveri nell’ambito della cittadinanza attiva, e contribuiscono, soprattutto nella presente situazione di pesante crisi, ad aiutare i propri familiari e le comunità locali con il loro impegno di sussidiarietà e di solidarietà (anche) nel volontariato. Il valore della persona anziana caratterizza il documento unitario concordato e definito nel 2012 dai sindacati pensionati di Cgil Cisl Uil e dalle associazioni Auser – Anteas – Ada. Oggi, buona parte di quel documento è alla base della proposta di legge sull’invecchiamento, presentata alla Camera dei Deputati il 18 gennaio 2016, da un gruppo di parlamentari, fra questi anche la veneziana On. Delia Murer. Come per le altre leggi quadro nazionali, anche quella sull’invecchiamento attivo dovrà essere declinata a livello regionale per concretizzarne finalità e obiettivi corrispondenti alle peculiarità sociali territoriali. Per promuovere la cultura dell’invecchiamento attivo, sono necessarie: disponibilità politiche, sedi istituzionali di confronto e azioni di convinta e costruttiva concertazione. La concertazione, nella quale, far esprimere anche il ruolo del terzo settore (volontariato compreso), non è un ostacolo, anzi rimane un’efficace opportunità se non viene volutamente svuotata di contenuti e di risultati condivisi ed esigibili. Recentemente, qui in Veneto, si è aperto un positivo spiraglio, che può contribuire ad avviare il confronto per l’approvazione di una legge regionale sull’invecchiamento attivo. Il riferimento è alla strategia della Regione del Veneto definita nell’ambito del progetto europeo AGL – “Active Ageing Going Local”, efficacemente coordinato, nel 2014 - 2015, dal dott. Franco Moretto e dalla dott.ssa Lorella Molteni. La discussione e il confronto contribuiscono a verificare se ci sono, se potranno esserci, le condizioni per realizzare delle azioni d’invecchiamento attivo con il protagonismo delle istituzionali e delle realtà sociali. Il “tavolo del Terzo Settore” regionale, inteso come soggetto di rappresentanza non solo della cooperazione sociale ma anche, con pari dignità, del volontariato e della promozione sociale, può benissimo avviare l’approfondimento di merito con la Regione sui temi dell’invecchiamento attivo intergenerazionale. Convergere su obiettivi condivisi dai sindacati, dal terzo settore e dalle pubbliche amministrazioni, significa dare gambe, dare prospettive, all’anziano affinché sia nelle condizioni di rapportarsi al giovane con il suo bagaglio di esperienza, di professionalità, di saggezza, di conoscenza e di solidarietà, che arricchisce il cammino, oggi non semplice, del giovane che, a sua volta, deve considerare l’anziano come un’opportunità per uscire dalle difficoltà. In tutto questo la politica non è un corpo estraneo, anzi è una fondamentale parte della “massa critica” perché chiamata a programmare e finanziare progetti d’invecchiamento attivo orientati all’affermazione: di sani stili di vita; dell’apprendimento permanente all’interno delle università popolari e nei circoli culturali; della qualità dei servizi; della sussidiarietà nelle prestazioni di volontariato. La domanda che s’intreccia alla presente riflessione, è la seguente: *in quale contesto di welfare va collocato l’invecchiamento attivo intergenerazionale* ? La risposta si può trovare

nei progetti di quel volontariato che dialogando fra le diverse età, apre la strada a nuove opportunità per rendere dinamico l'invecchiamento attivo all'interno del welfare di comunità, indicato nel "progetto sociale" di Auser, e nel "welfare generativo", proposto dal compianto mons. Giovanni Nervo e attualizzato dalla Fondazione "Emanuela Zancan". Su questi temi di grande interesse sociale, lunedì 11 aprile 2016, presso il Centro Culturale Cardinal Urbani - Zelarino Venezia, promosso dall'AUSER Veneto e presieduto da Ferruccio Pontini, si è svolto un molto partecipato incontro di approfondimento, al quale sono intervenuti: l'On. Delia Murer; il Presidente dell'Auser nazionale, Enzo Costa; la Segretaria generale dello SPI – Cgil, Rita Turati; il Segretario regionale confederale Cgil, Paolo Righetti; il Presidente dell'Auser Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Pizzolitto. Hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle Pubbliche Istituzioni, del Terzo Settore, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Organizzazioni del Volontariato.

Franco Piacentini
Presidente regionale Auser Veneto

Campalto - Venezia, 11.04.2016
cell . 348.1303140
franco.piacentini@auser.veneto.it